

Approvato il piano industriale 2021-2024: in campo strategie per essere meno dipendente dall'inceneritore

L'azienda cambia passo investendo sul centro di compostaggio per la frazione organica di Annone Brianza e sull'impianto per materiali multiplastici Seruso: l'obiettivo è aumentare i ricavi dalla vendita di energia (producendo anche biometano) e i proventi derivanti dalla valorizzazione dei materiali riciclabili

La fotografia della gestione dei rifiuti in provincia di Lecco a confronto con le altre zone della Lombardia Minori costi pro capite, compensati dall'alta qualità

(mls) Un'azienda tra le prime in Regione per minori costi dei servizi ai cittadini e alto gradimento dell'utenza. Da questo punto parte il piano industriale 2021-2024 approvato dall'assemblea dei soci Silea.

I dati sulla produzione dei rifiuti dicono che nel 2018 in Lombardia si sono prodotti 4,81 milioni di tonnellate di rifiuti urbani: il tasso di crescita medio annuo dell'ultimo quinquennio nella provincia di Lecco è dell'1%, superiore a quello regionale (+0,7%) e nazionale (+0,3%).

In aggiunta ai rifiuti urbani, in Lombardia si producono annualmente 15 milioni di tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi: in provincia di Lecco circa 600mila tonnellate a fronte di 163mila tonnellate di scarti urbani.

In 10 anni la percentuale di raccolta differenziata in Lombardia è cresciuta dal 46% al 71% (la stessa media registrata dalla provincia di Lecco), posizionandosi come terza regione italiana alle spalle di Veneto e Trentino.

In questo quadro si inserisce Silea spa, local utilities interamente pubblica (sono soci tutti gli 87 Comuni della provincia), che gestisce l'intera filiera del riciclo integrato dei rifiuti e produce energia attraverso il termovalorizzatore di Valmadrera che brucia scarti indifferenziati. I corrispettivi per il servizio di igiene urbana integrato verso i soci (raccolta e trattamento rifiuti) rappresentano quasi il 70% del fatturato complessivo della società. Significativa la componente legata al riciclo ed al recupero energetico, pari a circa il 17%. Il

restante 13% è rappresentato da servizi offerti al mercato.

In termini di spesa per il servizio di gestione integrata dei rifiuti la provincia di Lecco si posiziona tra le aree a minor spesa media a livello nazionale: 111 euro per abitante e 23 centesimo per chilo contro medie di 170 euro/ab e 34 cent/kg. E con una spesa media di 164 euro ad abitante, il Comune di Lecco si posiziona al di sotto della spesa sostenuta dai Comuni capoluogo in Lombardia (177,6/ab).

Bassi costi, ma alta qualità di prestazioni: da un'indagine di customer satisfaction condotta dall'azienda sul territorio lo scorso anno, risulta infatti che il 97% della popolazione si dichiara soddisfatta dei servizi forniti da Silea, esprimendo un voto medio di 8,1/10.

Silea, parole d'ordine per il futuro: più riciclo e più servizi ai Comuni

di Stefano Maroli

VALMADRERA (mls) Dalla semplice gestione della raccolta dei rifiuti alla produzione di biometano e di una miglior qualità di materiale plastico da immettere sul mercato delle materie prime seconde. E ancora offrire un maggior ventaglio di servizi in materia ambientale ai Comuni e ai privati, con la prospettiva futura di arrivare anche a servizi «on demand».

C'è un deciso cambio di prospettiva alla base del piano industriale 2021-2024 predisposto dai vertici di Silea e approvato all'unanimità dai Comuni soci. Un cambio necessario per affrontare le nuove sfide del mercato delle multiutility, per rispondere alle nuove esigenze dell'utenza e alle novità normative introdotte dall'autorità Arera, ma anche per rendere in prospettiva l'azienda meno dipendente dagli introiti del termovalorizzatore che smetterà di bruciare rifiuti indifferenziati alla scadenza dell'autorizzazione regionale del 2032. «Pensiamo a una società nuova, modificata dalla testa ai piedi - ha sottolineato il presidente **Domenico Salvatore** aprendo la conferenza stampa di presentazione del piano industriale - Questo non vuol dire che chi ci ha preceduto abbia fatto male, anzi. Ma vuol dire stare al passo con i tempi e anticipare i cambiamenti necessari».

Più raccolta differenziata per produrre un rifiuto di maggior qualità

Con questo piano industriale Silea vuole innanzitutto posizionarsi come soggetto protagonista nell'economia circolare andando al di là della semplice gestione della raccolta puntando a lavorare il rifiuto a valle del procedimento, riassetto e ampliando gli impianti di trattamento, anche perché i maggiori profitti si fanno nella parte terminale delle filiere di riciclo, ovvero con l'attività di preparazione dei rifiuti per essere venduti come «materie prime seconde» in grado di essere riutilizzati.

Per fare questo il primo passo è accelerare la diffusione del nuovo sistema di misurazione puntuale introducendo su larga scala il sacco rosso



Un momento della conferenza stampa di presentazione del piano industriale 2021-2024 tenuta mercoledì nella sede dell'azienda di Valmadrera, da sinistra: il presidente Domenico Salvatore e il direttore generale Pietro D'Alema

con microchip associato a ogni utenza, sulla scia degli ottimi risultati raggiunti nei sei Comuni dell'Oggionese che hanno avviato la sperimentazione. «A luglio partiranno Lecco, Valmadrera, Malgrate, Civate, Suello e Merate - spiega Salvatore - Contiamo di arrivare alla copertura dell'intera provincia alla fine del prossimo anno, con l'obiettivo di elevare la percentuale media della raccolta differenziata all'80%».

Ovvero 9 punti in più rispetto all'attuale media del 71 per cento.

Se le previsioni ricalcherano i buoni risultati ottenuti in fase sperimentale, calerà la produzione di rifiuti indifferenziati e ci saranno più materiali da riciclare.

Qui si innesta la seconda parte della strategia, ovvero quella di investire sugli impianti di trattamento dei rifiuti.

E' già in atto il potenziamento dell'impianto di compostaggio di Annone Brianza (operazione da 18 milioni di euro) che sarà in grado di ricevere tutta la frazione organica raccolta nella Provincia (che rappresenta quasi il 40% del rifiuto prodotto nel territorio, tra verde, sfalci e scarti domestici) e, grazie a un nuovo impianto anaerobico, produrrà biometano da vendere

sul mercato.

Oltre a questo l'azienda punta decisa ad aumentare i guadagni dal riciclo dei materiali multiplastici.

Per questo motivo è in atto un completo rinnovamento e rilancio dell'impianto Seruso (investimento da 10 milioni di euro), uno dei 5 centri regionali che lavora per conto del consorzio del riciclo delle plastiche di Corepla, che aveva le performance peggiori d'Italia.

«L'impianto, che gestiamo insieme a Bea e Cem, è stato praticamente raso al suolo e ricostruito da zero - spiega il direttore **Pietro D'Alema** - Questo consentirà di avere

una struttura più efficiente che produca una qualità di plastica che può essere immessa nel mercato».

Inoltre l'azienda cercherà delle partnership per realizzare nuovi impianti per il riciclaggio di ulteriori materiali, come ad esempio i pannolini, da cui estrarre la cellulosa. «Si tratta di lavorazioni che richiedono alleanze con altre società perché fatte da soli sarebbero antieconomiche», ha sottolineato D'Alema.

Saranno inoltre presi accordi con cartiere del territorio per la vendita di carta e trovate soluzioni per una migliore gestione del cartone.

Questi investimenti, secondo le previsioni, faranno aumentare l'incidenza dei ricavi dalla vendita di energia (grazie al biometano) e dei proventi derivanti dalla valorizzazione dei materiali riciclabili dall'attuale 17% al 22% sul fatturato complessivo

Il futuro dell'inceneritore

Questi cambiamenti di strategia serviranno a creare un'alternativa di business per rendere l'azienda meno dipendente dal termovalorizzatore, la cui attività di incenerimento dei rifiuti indifferenziati rappresenta oggi circa il 25% del fatturato di Silea, con la vendita di energia elettrica e i contributi per lo smaltimento.

«Abbiamo qualche anno per decidere come riconvertire tecnologicamente l'impianto in qualcosa legato all'ambiente e all'energia, ma soprattutto bisogna creare le condizioni economico-finanziarie per sopprimere al mancato introito derivante dall'attività di incenerimento arrivando così pronti al 2032: la riflessione sul futuro va fatta ora che siamo in salute per non trovarci poi impreparati».

Più servizi ai Comuni

«Tra gli obiettivi che ci siamo posti c'è quello di essere un punto di riferimento per i Comuni soci che quando hanno bisogno di risolvere un problema ambientale devono pensare per prima cosa a Silea - continua Salvatore - Per questo intendiamo migliorare i servizi esistenti, ad esempio con la digitalizzazione, e at-



CORSO NUOVO, NUOVO LOGO
Con il piano industriale è stato presentato anche il nuovo logo dell'azienda che ricalca la «virata» verso l'economia circolare: la «s» di Silea è diventata più compatta per esprimere in modo più immediato il senso di circolarità. Sono stati scelti anche nuovi colori che meglio traducono i due elementi cardine: il verde rappresenta la vocazione ambientale e l'arancio è il segno dell'energia

tivare nuovi servizi oltre alla raccolta e lo spazzamento, come la manutenzione del verde e i servizi cimiteriali».

E in quest'ottica che si inserisce l'ampliamento delle attività sociali contenuto nelle modifiche allo statuto approvate a dicembre.

Così, oltre alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti e dei servizi di igiene urbana, Silea potrà appaltare (avvalendosi di aziende esterne) la cura del verde pubblico (parchi, giardini, piazzole stradali), la manutenzione e pulizia di corsi d'acqua e i servizi cimiteriali.

Infine, aspetto che piace soprattutto ai Comuni più piccoli con meno personale a disposizione, Silea potrà anche occuparsi delle pratiche burocratiche sulla tariffa rifiuti.

Il futuro: servizi «on demand»

L'azienda ha infine annunciato di voler puntare molto sulla digitalizzazione e nell'impiego della tecnologia.

«Stiamo studiando la creazione di App che consentano in futuro di organizzare anche dei servizi «on demand» a pagamento per i privati - spiega il direttore D'Alema - Per esempio allestire giri personalizzati per il ritiro porta a porta di frazioni differenziate diverse dai giorni stabiliti, in base alle esigenze dei cittadini che naturalmente pagheranno per il servizio».

Nel 2024 crescerà l'incidenza dei ricavi energy (grazie al biometano) e dei proventi derivanti dalla valorizzazione dei materiali riciclabili.

